

per sapere se si preoccupa il ministro dei lavori pubblici dell'impressione che il mancato pagamento ha prodotto all'estero, manifestata recentemente anche in commenti poco lusinghieri per l'Italia della stampa viennese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della ricostituzione delle terre liberate, per sapere se sia intenzione di estendere agli enti pubblici, per i danni da essi subiti alle opere pubbliche ed ai loro beni patrimoniali, la facoltà di ottenere anticipazioni, a mezzo dell'Istituto federale di credito, analogamente a quanto è disposto nella Venezia Tridentina a mezzo del Consorzio locale della provincia e dei comuni ed in conformità a quanto era stato richiesto dalle rappresentanze degli enti locali del Veneto, fin dallo scorso settembre, con diversi memoriali.

« Ciò allo scopo di intensificare le riparazioni dei beni degli enti pubblici oggi ostacolate dalle disposizioni del regolamento 1° settembre 1920, n. 1524, sulle anticipazioni da parte del Tesoro dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*),

« Frova ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio, e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se di fronte alla grave situazione creata alle classi operaie ed industriali per le limitazioni al consumo di energia elettrica e susseguenti ripercussioni all'economia nazionale ed ai costi di produzione, non ritengano opportuno determinare se i danni sofferti da operai e da industriali e dal resto della nazione non debbano essere addossati alle società fornitrici di energia elettrica, le quali, coi solo miraggio di lautissimi lucri trustistici, non attuarono mai impianti termici di riserva (che la più elementare prevviggenza avrebbe dovuto consigliare) o li attuarono in forma assolutamente inadeguata ai bisogni, o li adoperarono per produzione diretta o addirittura li eliminarono, laddove erano esistenti, vendendo i macchinari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia a cognizione delle gravi condizioni in cui versa l'industria delle lampadine elettriche per la concorrenza estera in conseguenza della insufficiente protezione doganale in rapporto alla tassa di fabbricazione.

« Se non creda opportuno a impedire la chiusura degli stabilimenti della industria nazionale vietare l'importazione delle lampadine sino alla approvazione delle tariffe doganali per parte del Parlamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Merizzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non intenda provvedere d'urgenza al riattamento del poligono della Società di tiro a segno di Modena, reso inservibile dall'uso fattone dai corpi militari durante la guerra; e se non intenda restituire a quella Società, pur con le doverose cautele, le armi ritirate; in modo da render di nuovo possibile il funzionamento di quella fiorente Società, la quale trovasi ora impossibilitata a qualsiasi azione, tanto che l'Ufficio di presidenza e numerosissimi soci hanno inviato al prefetto le loro sdegnose dimissioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*),

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere a quali conclusioni sia giunta l'inchiesta compiuta a carico della magistratura del tribunale di Modena in seguito alle accuse di parzialità contro di essa elevate da parte socialista; e per sapere se non creda opportuno dare pubblicità ai risultati dell'inchiesta a ciò la cittadinanza e la curia modenese sappiano se possono aver fiducia nell'imparzialità dei magistrati di quella Procura del Re e di quel Tribunale, e questi non rimangano menomati da ingiusti sospetti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda opportuno, ad evitare inutili e dannose contestazioni, dare pubblicità ufficiale alla giusta disposizione con la quale i proprietari delle case costruite in Roma sotto l'impero della legge 7 luglio 1904, sono autorizzati ad aumentare le pigioni oltre le lire 1,200 annue, senza perdere il diritto all'esenzione decennale dall'imposta purchè, ben inteso, l'aumento sia contenuto nei limiti fissati dai vigenti decreti sugli affitti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vicini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda far cessare la ingiusta disparità di trattamento per la quale ora gli ufficiali in servizio attivo